

FOGLIETTONE

Roberto Rossi
rrossi@unita.it

Una volta era «Mussolinia di Sardegna», oggi è Arborea. Il sindaco Bepi Costella ha deciso di «riportarla in vita» e ha convocato i nati tra il '31 e il '44. «Nei documenti scrivete così...»

I 212 NATI DI MUSSOLINIA IL PAESE CHE VOLEVA «LUI»



Disegno di Fabio Magnasciutti, tecnica digitale

www.officinab5.it

Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza della vita nell'asprezza, il tuo canto squilla e va». Bei tempi quelli andati. Dove c'era «Lui» e si dava del «Voi», dove si vestiva di nero e alla zuava e dove, per lo meno, i treni arrivavano in orario. Tempi andati, si diceva, che qualcuno vorrebbe far rivivere. Come Giuseppe (Bepi) Costella, sindaco berlusconiano di Arborea piccolo centro di 4mila abitanti in provincia di Oristano. Paese che ai bei tempi andati si chiamava Mussolinia di Sardegna.

Un bel nome «maschio», secondo la moda dell'epoca, voluto, si narra, proprio da «Lui» quando la città venne fondata nel 1931 strappandola alle paludi locali dalla Società Bonifiche Sarde. Un bel nome «maschio» che, però, un regio decreto del 1944, il numero 68, decise di abolire. Nel giro di un giorno, quindi, Mussolinia di Sardegna divenne Arborea e, riflesso, si modificarono le registrazioni anagrafiche. In sostanza tutti

i cittadini, anche quelli venuti alla luce prima del cambio, furono registrati come nati ad Arborea.

Questo fino al 18 marzo scorso. Quando, dopo 65 anni, il comune inviò una lettera (protocollo n. 4680) recante la dicitura «Mussolinia di Sardegna. Modifiche denominazioni comuni». Nella missiva dell'Ufficio servizio demografico si notificava come si stesse procedendo alla «correzione degli atti anagrafici» al fine di mutare il luogo di nascita per tutti i residenti nati tra il 1931 e il 1944, cioè quando c'era ancora «Lui». In tutto 212 cittadini. Non più registrati sotto la denominazione Arborea ma sotto quella ben più «maschia», appunto, di Mussolinia di Sardegna. L'esigenza di tale variazione era spiegata nella lettera con «una corretta registrazione degli eventi» e con l'adeguamento a «disposizioni ministeriali». Quali? Secondo il sindaco Giuseppe (Bepi) Costella, che quando c'era «Lui» non era neanche nato (è del 1946), il comune doveva far riferimento a una circolare del ministero dell'Interno - la «Circolare Mi.Ac. (78) 8 (5)» - dell'8 giugno del 1978.

Quindi, la decisione di richiamare i 212 pensionati non era stata una scelta discrezionale ma tutt'al più, come confessato ai giornali locali, «un obbligo di legge che riguarda tutti i comuni che nel corso della loro storia hanno cambiato denominazione». Obbligo da compiere il prima possibile. «A quanto mi dicono - sosteneva ancora il sindaco - i termini stanno per scadere e dobbiamo essere celeri nell'attuazione».

In realtà l'obbligo di legge non esiste. La circolare in questione non lo prevede. Si dice, invece, che la certificazione concernente l'avvenuto cambiamento di denominazione deve essere rilasciato solo su «richiesta dell'interessato». Inoltre la stessa circolare non fissa scadenze che, detto per inciso, dopo trenta anni fanno sorridere. Eppure, nonostante questo, Giuseppe (Bepi) Costella sta andando dritto per la propria strada e il comune sta già provvedendo alla modifica della registrazione del luogo di nascita per i residenti nati ad Arborea, ovvero Mussolinia di Sardegna, tra il 1931 e il 1944. E cioè quando c'era «Lui». Bei tempi quelli di una volta, ma andati. ♦